



FRATELLI: DONO BELLISSIMO E FRAGILE

Quando penso al racconto di Caino e Abele subito mi viene in mente quanto sia fragile il dono di essere fratelli, ma anche quanto sia bello.

E' un dono grande, personalmente non posso e non ringraziare il Signore per i miei fratelli. Da piccoli abbiamo giocato e ci siamo tenuti compagnia, poi da adolescenti abbiamo discusso, ci siamo confrontati e aiutati negli studi. Da adulti ci si vede meno ma se uno ha bisogno sappiamo che ci siamo per aiutarci.

Se l'esperienza della fratellanza è dono del Signore Il racconto di Caino e Abele ci parla invece di una fragilità; quanto può essere difficile essere fratelli. La gelosia, il rancore quando non vengono gestiti possono addirittura portare all'uccisione del fratello.

Il dubbio che il Signore ami di più un nostro fratello

che uno sia preferito a un altro entra nel nostro cuore e pian piano si arriva ad odiare un fratello. Può succedere nelle famiglie e può succedere con i nostri fratelli, nei gruppi, nelle comunità, tra amici. Eppure il pensiero che Gesù è morto per ciascuno di noi dovrebbe vincere ogni dubbio che il Signore ami qualcuno più di altri.

Il mondo si dimentica spesso del dono di essere fratelli. I potenti poi sembrano preoccupati dei loro interessi, di volere un territorio e se per averlo devono uccidere, padri, madri bambini, vecchi; non sembra se ne preoccupino molto.

L'odio verso i fratelli è accovacciato nascosto dietro la porta della nostra vita, sembra piccolo e debole, ma appena lo fai entrare nella tua casa, diventa padrone forte del tuo cuore.

Domandiamo la grazia di non farlo entrare, domandiamo la forza di sconfiggerlo con l'amore del Signore.

Leggiamo il vangelo di domenica

VANGELO Mt 5, 21-24

In quel tempo. Il Signore Gesù disse:

«Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta



all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo

dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono».

«Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna» (Mt 5, 22)

Paradossale il linguaggio di Gesù: quanto più diviene lieve la colpa tanto più grande diventa la condanna. È ovviamente un modo efficace per affermare con forza che ogni violenza, anche minima, va stanata e bandita. Occorre andare proprio alle radici dell'aggressività ed estirparle. Le energie che abbiamo infatti vanno dirette verso la riconciliazione, la pacificazione, la comprensione. È tutto il contrario di quel rimuginare che ci tiene impegnati e paralizzati quando riceviamo un torto, continuando ad accumulare le buone ragioni per cui essere in collera. La pace del Risorto invece azzerà tutto e lascia cadere le colpe altrui, per non smettere di vedere in lui un fratello, una sorella.

Sal 133

Inno all' amore e alla concordia

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

²
È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

³
È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

PREGIERE

AVVISI PARROCCHIALI -

**DON FABIO E' IN MONTAGNA CON I RAGAZZI DEELL'ORATORIO
PREGHIAMO PER LORO.**

MARTEDI' 5 LUGLIO LETTURA E COMMENTO DEL VANGELO DI LUCA

**LUNEDI' 11 INIZIANO I LAVORI SULLA CASA PARROCCHIALE: TETTO,
FACCIATE, GRONDE**